

## Rapporto Assinform 2013: l'economia fa crescere il mondo

pubblicato

url: <http://www.tomshw.it/cont/articolo/rapporto-assinform-2013-l-economia-fa-crescere-il-mondo/44364/1.html>

*L'IT aumenta del 5,2% a livello mondiale, supportando la crescita in diverse nazioni, ma non in Italia, dove l'IT tradizionale chiude il 2012 a meno 4% con le telecomunicazioni che scendono del 3,5%. Crescono però segmenti legati al Web e al mobile.*

Secondo un'anteprima dei dati Assinform, continua la crisi dell'Information e Communication Technology. Almeno i comparti tradizionali: **IT scende del 4% e Telecomunicazioni del 3,5%**.

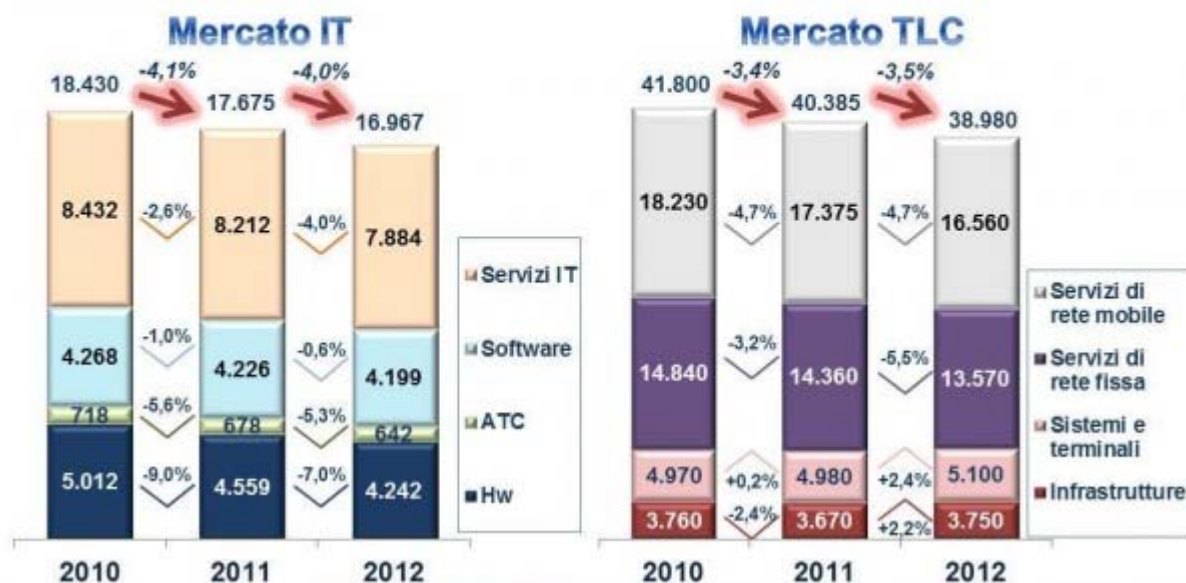
Se si guarda a quello che gli analisti considerano il "Global Digital Market", però, si osservano fenomeni di crescita interessanti sia sul fronte dei dispositivi e delle infrastrutture, sia dal lato dei contenuti.

Più in dettaglio, il Global Digital Market è stato introdotto analiticamente per abbracciare una serie di ambiti strettamente collegati all'IT, il cui impatto, anche sul mercato aziendale, è andato crescendo negli ultimi anni. È quello che viene indicato con il termine omnicomprensivo "consumerization".

Evidentemente strumenti come gli smartphone non sono catalogabili nell'ambito Tlc, come avveniva in passato per i cellulari, la cui funzione principale era effettivamente telefonare. Oggi i dispositivi mobili svolgono molteplici funzioni e sono impiegati tanto nel contesto lavorativo quanto in quello personale e devono essere classificati a parte, come elemento innovativo frutto della convergenza tra IT e Tlc.

### Mercato IT e TLC in Italia (2010-2012)

Valori in Milioni di Euro e in %



Fonte: Assinform - NetConsulting

Applicazioni mobile e, contemporaneamente, lo sviluppo dei servizi Web stanno mostrando tassi di crescita importanti. In questo mercato digitale globale, dunque, si nota un aumento della componente di base: **tablet +69,1%, smartphone +38,9%, Smart Tv +31,9%, Internet delle cose +18%, eReader +16,5%**.

Cresce anche lo sviluppo di contenuti per questi ambiti: **+7,2% di cui e-book +84,6%, musica +29%, editoria online +13,4%, software e soluzioni applicative +2,4%**.

"Internet, il mobile, l'economia dei social network stanno velocemente trasformando il mondo, spingendo gli investimenti ad aprire nuovi orizzonti tecnologici e applicativi, generando nuove opportunità di crescita per quei paesi, quei settori economici, quelle imprese che accettano la sfida del cambiamento attraverso l'innovazione digitale. Anche in Italia la pressione dell'evoluzione tecnologica sta producendo effetti positivi sui segmenti più legati al web e al mobile", afferma Paolo Angelucci, presidente dell'Associazione nazionale delle imprese IT, nel presentare a Milano le anticipazioni del Rapporto Assinform 2013, coadiuvato da Giancarlo Capitani e Annamaria Di Ruscio, rispettivamente amministratore delegato e direttore generale NetConsulting.

Angelucci prosegue: "Sviluppo dei contenuti digitali e della pubblicità on line, del segmento software e nuove soluzioni ICT, della musica e dell'editoria online, il boom di smartphone, eReader e tablet e dei servizi innovativi a essi associati, dimostrano che questi segmenti non solo non risentono della crisi, ma sono già dentro l'economia italiana, crescendo mediamente del 7,5% e contribuendo a significative trasformazioni nei modelli di consumo e di business.

---

## IT italiana al palo

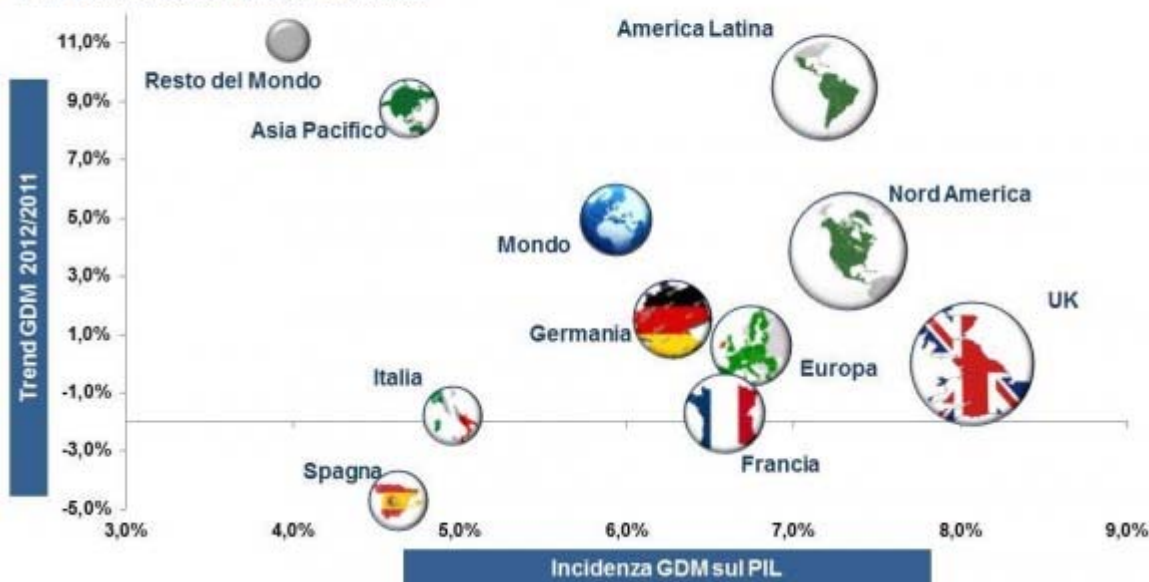
Assinform rende noto che a livello mondiale, l'economia digitale cresce del 5,2%, portando impulsi innovativi che aiutano la ripresa e giungendo a coprire quasi il 6% del PIL mondiale. In particolare, l'economia reale nel 2012 è cresciuta nel mondo del 3,2% rispetto all'anno precedente. Mentre, come detto, il mercato complessivo è in calo in Italia.

Dichiara infatti il presidente di Assinform: "Siamo in un contesto nazionale ancora poco sensibile all'innovazione, in cui per un'impresa ogni nuovo investimento rappresenta un vero e proprio azzardo, così che le best practice rimangono fenomeni isolati e non acquisiscono la dimensione necessaria a incidere sui trend negativi e a compensare la crisi dell'IT tradizionale. Da qui le ragioni del ritardo con cui si va affermando l'economia digitale in Italia rispetto al resto del mondo e il continuo calo di fatturato del **settore IT che, per il quinto anno consecutivo, chiude i conti in rosso con - 4% di calo**

**di fatturato, spinto verso il basso dalla crisi delle componenti tradizionali,** che rappresentano ancora la quota preponderante del mercato".

## Il trend del GDM e il peso sul PIL nel mondo (2011-2012)

\* Il PIL è stato calcolato a MLD \$ a tassi correnti



Fonte: Assinform - NetConsulting

**In Europa il tasso medio di crescita del GDM si è attestato a +0,6%,** ma il peso dell'economia digitale è giunto al 6,8% del PIL europeo. Nello stesso periodo, in Italia l'economia reale è calata del -2,4%, mentre il Global Digital Market, che rappresenta il 4,9% del PIL nazionale con un valore di 68.141 milioni di euro, ha registrato una dinamica del -1,8%. Tale trend, pur essendo in attenuazione rispetto all'anno precedente (-2,1% nel 2011/10), segnala la **crisi dei servizi ICT tradizionali (-4,7%), che rappresentano in valore oltre la metà del mercato, a cui si oppone la crescita dei contenuti e pubblicità digitale (+7,2%) e del software e soluzioni ICT (+2,4%).**

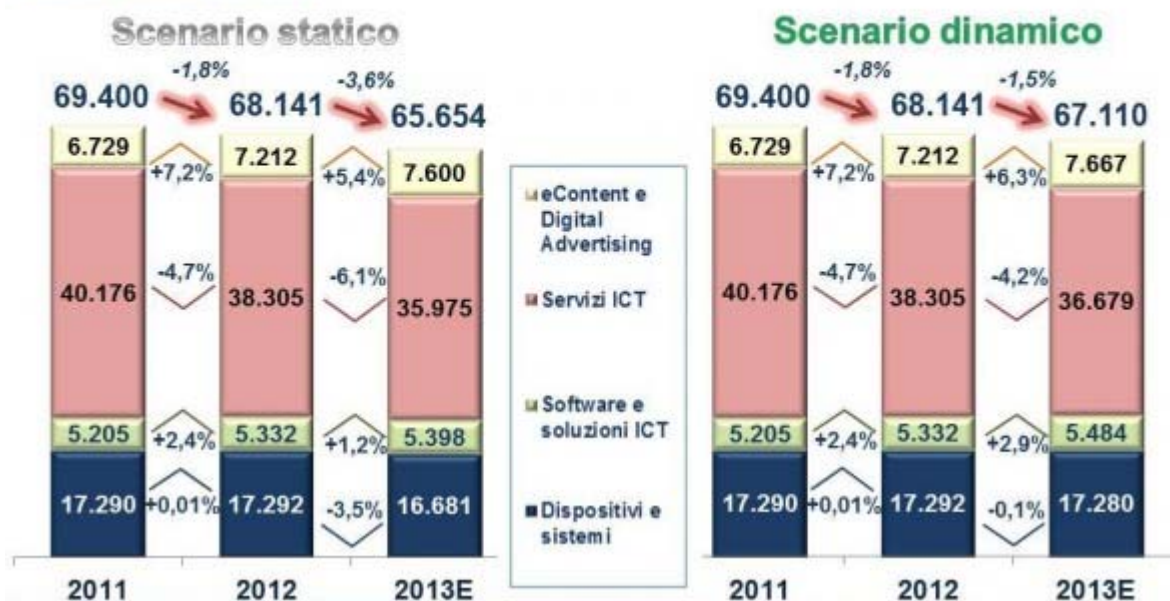
## Le previsioni per il 2013

Le previsioni per il 2013 non sono rosee: se lo scenario rimane invariato, Assinform stima che il Global Digital Market scenderà del 3,6%, con l'IT che avvertirà un calo del meno 5,8%.

**Un'inversione di tendenza, che conterrebbe la discesa a 1,5%,** potrebbe aversi se s'intervenisse avviando un "cambiamento strutturale del quadro di riferimento". Secondo Assinform questo significa attivare l'Agenda Digitale, sbloccare i ritardati pagamenti della PA, incrementare i finanziamenti alle imprese e intervenire su credito d'imposta e incentivi all'innovazione.

## Previsioni di andamento del Global Digital Market in Italia nel 2013

Valori in Milioni di Euro e in %



Fonte: Assinform - NetConsulting

"In assenza di interventi specifici tesi a cambiare questi trend - continua Angelucci - le stime per il 2013 non possono non essere segnate da un profondo pessimismo. Il calo atteso dell'IT tradizionale avrà pesanti ricadute soprattutto sull'occupazione, essendo un settore labour intensive che attualmente impiega circa 400mila addetti".

**Il presidente di Assinform spinge per un sostanziale cambiamento del quadro di riferimento**, che introduca "elementi di correzione degli assetti attuali, fra i quali una forte accelerazione per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, portando il suo braccio operativo, l'Agenzia per l'Italia Digitale sotto la massima responsabilità politica, ovvero Palazzo Chigi".

Sempre Angelucci sostiene che occorre "rendere il credito di imposta per la ricerca e l'innovazione una misura strutturale; dare una rapida ed equa soluzione al grave problema dei debiti della PA verso le imprese, aprire linee di finanziamento alle aziende che investono in innovazione, allora si potrà iniziare a vedere una luce in fondo al tunnel della crisi e l'inizio di un'inversione di tendenza del Global Digital Market".

### Innovare per non morire

"In Italia -precisa il presidente di Assinform - si va approfondendo il **digital divide fra chi intraprende la strada dell'innovazione e chi**, suo malgrado perché costretto dalla crisi, o per vera e propria miopia, **sceglie di non scegliere**, di resistere, siano essi imprese, pubbliche amministrazioni o anche famiglie e cittadini che sottovalutano i vantaggi del Web. In realtà

siamo a un bivio perché, data la velocità del cambiamento in atto, resistere vuol dire arretrare e zavorrare ancora di più l'economia, il Paese, su assetti ormai sterili incapaci di offrire soluzioni alla crisi e ai problemi strutturali. Al contrario, nel clima di grande incertezza in cui viviamo, l'unica certezza è che la scelta di colmare il gap d'innovazione che ci separa dalle principali economie rappresenta la vera opportunità per aprire un nuovo percorso di sviluppo".



Paolo Angelucci, presidente di Assinform

**Angelucci conclude:** "Dal nuovo Parlamento e dal nuovo governo ci aspettiamo piena consapevolezza sul fatto che intraprendere questa scelta significa impegnare il Paese in uno sforzo corale, che va sostenuto sulla base di quadro di riferimento istituzionale e normativo organico e favorevole all'innovazione. Occorre creare le condizioni affinché per le imprese e le Pubbliche Amministrazioni sia possibile valorizzare tutte le novità e sfruttare le enormi potenzialità che le nuove tecnologie offrono, riorganizzare e razionalizzare i processi, innovare prodotti e servizi, dotarsi di nuove competenze, creare nuova occupazione".